

LA CORTE COSTITUZIONALE

Legittima la legge regionale sui piani per il commercio

► FIRENZE

No alla liberalizzazione selvaggia. Sì alle conferenze di copianificazione.

Le regole per uno sviluppo equilibrato della grande e della piccola distribuzione devono passare anche da una pianificazione tra Comuni e luoghi interessati. Il modello della Toscana è legittimo. La Corte Costituzionale riabilita la legge regionale sul commercio e l'urbanistica rigettando il ricorso del governo sugli articoli relativi alle previsioni urbanistiche in materia di medie e grandi strutture di vendita. Dunque è legittima un'azione locale di tutela del commercio di vicina-

to e delle attività presenti nei centri storici. I Comuni possono e debbono intervenire sullo sviluppo del commercio sia nelle scelte dei piani strutturali che dei vari piani esecutivi. «Era impensabile – commenta il presidente di Confesercenti Toscana Nico Gronchi – che 10 negozi limitrofi da 1.000 mq non costituissero un esempio di grande distribuzione; oppure che Comuni con 5.000 abitanti potessero progettare l'insediamento di superfici commerciali da 30.000/40.000 mq, senza tenere in considerazione gli effetti prodotti sui territori limitrofi». Soddisfatto anche l'assessore regionale al commercio Stefano Ciuffo. (s.b.)

